

Premessa

La crescita della popolazione straniera negli ultimi anni nel territorio lodigiano si è rivelata rapidissima: nel 2001 si contavano 806 alunni stranieri nelle scuole lodigiane, nel 2006 essi erano 2822; a Casalpusterlengo la percentuale di aumento della popolazione straniera nello stesso periodo di riferimento è stata del 151 %; negli ultimi due anni la crescita ha subito un'ulteriore accelerazione.

La Scuola Media Griffini ha cercato sempre di attrezzarsi nel modo più adeguato per far fronte ad una situazione in continua evoluzione. E' stata istituita una Commissione Intercultura, che negli anni ha affrontato l' "emergenza nuovi arrivi" in accordo con le indicazioni della normativa e utilizzando gli strumenti più aggiornati a disposizione.

La legislazione, gli enti presenti sul territorio, la ricerca nella scuola italiana si dedicano negli ultimi anni in modo sempre più assiduo al fenomeno in questione.

A partire dalla sua istituzione, nel 2001, il Centro Risorse Intercultura Tangram di Lodi ha avviato un sistematico lavoro di confronto, di raccolta di progetti significativi, di condivisione di esperienze e riflessioni fra le scuole del lodigiano. Tale lavoro è approdato alla pubblicazione, nel giugno 2007 con ulteriore aggiornamento a novembre dello stesso anno, di un documento molto funzionale, dal titolo *Definizione di un modello di scuola interculturale per le Scuole del Lodigiano*. Esso scaturisce, oltre che dal lavoro di confronto fra le scuole operato al tavolo dei referenti, anche da un accurato studio della legislazione. Costituisce dunque un valido strumento di supporto per l'elaborazione di un più aggiornato Protocollo di Accoglienza.

La scuola italiana ha scelto l'educazione interculturale come suo obiettivo: in tal senso si esprimono la Circolare ministeriale del 26 luglio 1990 n° 205, *La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale* e la successiva Circolare del 2 marzo 1994, n°73, *Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola* e ancora l'art. 36 della legge 40/98, concernente l'immigrazione, seguita dal decreto del 25 luglio 1998, *Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*. Le regole e le procedure di accoglienza degli alunni stranieri nelle scuole ivi previste non vennero modificate dalla successiva legge n° 189 del 30 luglio 2002, la cosiddetta Bossi/Fini.

Il D.P.R 394/99 presentava all'art. 45 diverse indicazioni inerenti l'accoglienza e l'integrazione dell'alunno di nazionalità non italiana. I suoi contenuti sono stati sviluppati con considerazioni ed indicazioni più dettagliate dalla Circolare Ministeriale n°24 del 2006, dal titolo *Linee guida per l'accoglienza e l'inserimento degli alunni stranieri*. Anche la Circolare Ministeriale n° 28 del marzo 2007 sull'esame di Stato e poi la successiva del 2008 introducono articoli dedicati alla particolare situazione degli alunni stranieri. Nell'ottobre 2007 è stato poi emanato il documento ministeriale *La via italiana per la scuola interculturale e l'integrazione degli alunni stranieri*, nel quale si trovano enunciati i principi fondanti della scuola interculturale e le relative linee di azione:

- **Universalismo:** ogni alunno è considerato portatore di diritti, indipendentemente dalla posizione dei suoi genitori, ed in particolare del diritto allo studio. Ci si ricollega in questo punto anche al fondamento teorico del modello organizzativo lodigiano (Tangram – Lodi, 2007), che pone in rilievo la valorizzazione del *ruolo di studente* al di là delle categorizzazioni, spesso basate su stereotipi culturali.

- **Scuola comune:** la scuola italiana si è orientata all'inserimento degli alunni nelle comuni classi scolastiche, evitando la creazione di luoghi di apprendimento separati anche nelle prime fasi dell'inserimento. Si riconosce un valore positivo per la socializzazione ed il confronto quotidiano con la diversità. Nello stesso tempo le scuole si dotano di strumenti di facilitazione, mirati soprattutto all'insegnamento della lingua italiana.
- **Centralità della persona:** la valorizzazione della persona nella sua unicità, presente già nel concetto dei piani di studio personalizzati, presente in tutta la riflessione in corso sulle competenze, si ritrova anche nel documento *Cultura scuola-persona*, presente nella sezione introduttiva delle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del luglio 2007. In riferimento agli alunni stranieri, la scuola è chiamata a valorizzare la loro unicità biografica per salvaguardare il loro diritto al riconoscimento delle esperienze ma anche per poterla impiegare come elemento di arricchimento nel panorama classe, un gruppo nel quale l'apprendimento si costruisce anche attraverso il confronto quotidiano con la diversità.
- **Intercultura:** è l'apertura alla differenza, la disponibilità a valorizzarla, la capacità di impiegarla per costruire il sapere delle nuove generazioni, sempre più chiamate ad acquisire un senso di appartenenza globale. Le riflessioni emerse dal confronto fra scuole nel lodigiano e contenute nel documento del Tangram richiamano l'attenzione sul prefisso *inter*, definendo lo specifico interculturale come *l'elemento di terzietà alle parti*. *"Per intercultura si intende la necessità di collocarsi tra le culture, dunque in quel punto di intercapedine entro il quale non si è di fronte a qualcosa che appartiene a qualcuno e qualcosa che appartiene a qualcun altro, bensì ci si colloca in quel punto comune, in quella zona di interazione che costituisce il punto di partenza per la costruzione condivisa della realtà e per il raggiungimento di un obiettivo comune."* (Definizione di un modello..., Tangram – Lodi, 2007 – pag. 6,7)

I processi e il modello organizzativo

In armonia con quanto previsto dalla normativa e dal documento del Tangam, all'interno della Scuola Sec. di I grado *Griffini* si attivano diversi processi all'atto dell'accoglienza e dell'inserimento degli alunni stranieri. Per ognuno di essi il presente Protocollo indica i riferimenti legislativi, la tabella dei ruoli suggerita a livello provinciale, le specifiche azioni previste descritte nel dettaglio, i tempi di attuazione. Sono inoltre allegati i moduli e i materiali utilizzati con maggiore frequenza.

1-ACCOGLIENZA

**2-OSSERVAZIONE/VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO E
PROGETTO DI INSERIMENTO IN CLASSE**

3-INSERIMENTO E PROGETTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

4-ORIENTAMENTO

5-VALUTAZIONE DELL'EFFICACIA E DELL'EFFICIENZA

ACCOGLIENZA

- Riferimenti normativi
- Strategie, strumenti e ruoli
- L'accoglienza alla SMS *Griffini*
- Allegati

Riferimenti normativi

D.P.R. n° 394/99, art. 45

Comma 1:

- I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno.
- L'iscrizione dei minori stranieri nelle scuole italiane di ogni ordine e grado avviene nei modi e alle condizioni previste per i minori italiani. Essa può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico.
- Gli alunni privi di documentazione anagrafica o in posizione di irregolarità vengono iscritti con riserva in attesa di regolarizzazione. L'iscrizione con riserva non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado

Comma 5:

Il Collegio Docenti formula proposte in ordine ai criteri e alle modalità per la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli alunni stranieri. Ove necessario, anche attraverso l'intesa con l'ente locale, si avvale dell'opera di mediatori culturali qualificati.

D.L. n°76/2005, art.1

Comma 6:

- Il diritto-dovere all'istruzione e alla formazione, nonché il conseguente obbligo formativo, si estende a tutti, ivi compresi i minori stranieri presenti nel territorio.

C.M. n°24 /2006

- In mancanza di documenti, la scuola iscrive comunque il minore straniero, poiché la posizione di irregolarità non influisce sull'esercizio di un diritto-dovere riconosciuto.
- Il documento attestante le vaccinazioni obbligatorie effettuate deve essere tradotto in italiano. Se il minore ne è privo, la famiglia può rivolgersi ai servizi sanitari perché rilevino la situazione vaccinale ed eseguano l'intervento sanitario eventualmente necessario.
- E' richiesto il certificato attestante gli studi compiuti nel Paese d'origine, o la dichiarazione del genitore dell'alunno o di chi ha la responsabilità del minore, attestante la classe e il tipo di istituto frequentato. Il Dirigente Scolastico, per le informazioni e le conferme del caso, può prendere contatto con l'autorità diplomatica o consolare italiana che rilascia una dichiarazione sul carattere legale della scuola estera di provenienza dell'alunno. Il documento scolastico, qualora redatto in una lingua non facilmente comprensibile nel nostro Paese, può essere tradotto da traduttori ufficiali accreditati presso il tribunale.
[...]

Per l'approfondimento e la rilevazione dei dati relativi al bambino straniero ed alla sua famiglia è opportuno fissare un incontro successivo all'iscrizione. Risulta utile a tal proposito che la scuola, attraverso la commissione accoglienza e intercultura, si doti di

una traccia tipo per lo svolgimento di questo colloquio che sia utile a comunicare informazioni sull'organizzazione della scuola, sulle modalità di rapporto scuola-famiglia, che faciliti la raccolta delle informazioni sulla situazione familiare e sulla storia personale e scolastica dell'alunno, nonché sulle aspirazioni educative della famiglia.

Tabella delle strategie, degli strumenti e dei ruoli

[dal documento *Definizione di un modello di scuola interculturale...*, Tangram-Lodi, 2007]

PROCESSO: ACCOGLIENZA			
STRATEGIE	DESCRIZIONE OPERATIVA	STRUMENTI	DESCRIZIONE RUOLI
Promuovere l'utilizzo efficace delle risorse dell'organizzazione scolastica da parte del nuovo alunno e della famiglia	Iscrizione	Modulistica (in lingua madre); mediatore culturale.	Collaboratore amministrativo di segreteria <u>Obiettivo</u> : gestione del processo di iscrizione Commissione interculturale <u>Obiettivo</u> : offrire supporto alla segreteria nell'ambito degli aspetti interculturali <u>Competenze</u> : fornire strumenti in lingua; fornire consulenza per la gestione della relazione con lo studente in ingresso e la sua famiglia; raccogliere le richieste e i bisogni della segreteria Referente Commissione interculturale <u>Obiettivo</u> : coordinamento delle attività della Commissione Interculturale
	Presentazione dell'organizzazione scolastica	Modulistica (in lingua madre); mediatore culturale	Commissione Interculturale <u>Obiettivo</u> : gestione diretta della presentazione <u>Competenze</u> : : fornire strumenti in lingua; saper presentare l'organizzazione scolastica allo studente e alla sua famiglia Referente Commissione interculturale <u>Obiettivo</u> : coordinamento delle attività della Commissione Interculturale
	Ricostruzione dell'iter scolastico e della biografia dell'alunno; Raccolta informazioni iter scolastico dalla famiglia;	Moduli prestampati e documenti di valutazione Colloquio e griglia con famiglia, o chi per essa, anche in lingua;	Commissione Interculturale <u>Obiettivo</u> : gestire la raccolta delle informazioni necessarie <u>Competenze</u> : fornire strumenti in lingua; costruzione ed utilizzo di moduli e griglie per raccogliere le informazioni necessarie Referente Commissione interculturale

PROCESSO: ACCOGLIENZA			
STRATEGIE	DESCRIZIONE OPERATIVA	STRUMENTI	DESCRIZIONE RUOLI
		Modulistica (in lingua madre); mediatore culturale	<u>Obiettivo:</u> coordinamento delle attività della Commissione Intercultura
Definizione e monitoraggio del processo di accoglienza Condivisione tra docenti del protocollo di accoglienza	Aggiornamento/ Presentazione/ Approvazione del protocollo di accoglienza	Protocollo di accoglienza secondo i principi guida della normativa	Commissione Intercultura <u>Obiettivo:</u> gestione del processo di aggiornamento e presentazione del protocollo di accoglienza Collegio Docenti <u>Obiettivo:</u> Valutazione e delibera del protocollo di accoglienza e degli aggiornamenti relativi. Referente Commissione intercultura <u>Obiettivo:</u> coordinamento delle attività della Commissione Intercultura

PROCESSO: INSERIMENTO IN CLASSE			
STRATEGIE	DESCRIZIONE OPERATIVA	STRUMENTI	DESCRIZIONE RUOLI
Valutazione dell'assegnazione della classe Condivisione tra docenti interessati dei criteri di assegnazione della classe	Confronto con gli insegnanti di classe/team che affronteranno il percorso educativo; analisi della documentazione scolastica a disposizione dello studente; comunicazione alla famiglia della decisione presa e del successivo iter da seguire per una corretta frequenza.	Protocollo di accoglienza/inserimento adeguato alle linee guida	Referente Commissione Intercultura <u>Obiettivo:</u> gestione del processo di definizione e proposta dell'inserimento al dirigente; Dirigente scolastico <u>Obiettivo:</u> valutazione e delibera dell'inserimento Insegnanti della classe (team e coordinatore) <u>Obiettivo:</u> gestisce il

			processo di inserimento
--	--	--	----------------------------

L'accoglienza dell'alunno straniero nella SMS *Griffini*

Durata del processo: circa due giorni

All'arrivo di un nuovo studente straniero che manifesta l'intenzione di iscriversi alla SMS *Griffino*, il progressivo contatto con la Scuola avviene di norma secondo le seguenti fasi, in accordo con quanto previsto nel Piano dell'Offerta Formativa.

1 – COLLOQUIO CON IL DIRIGENTE SCOLASTICO

L'alunno e la sua famiglia incontrano anzitutto il Dirigente Scolastico, in un primo colloquio di conoscenza. E' questo un momento fondamentale per comprendere l'atteggiamento e le intenzioni dell'alunno e della famiglia, anche se spesso il colloquio è ostacolato dalla difficoltà della famiglia ad esprimersi in italiano.

2 – PROCEDURE DI ISCRIZIONE

Il collaboratore amministrativo di segreteria gestisce il processo di iscrizione, affiancato eventualmente da un insegnante che funge da facilitatore per la raccolta delle informazioni necessarie, all'occorrenza fornendo moduli in lingua [Allegato 1] o convocando il mediatore culturale.

Le norme sulla documentazione richiesta sono contenute nella C.M. 24/2006. Esse riguardano:

- Permesso di soggiorno e documenti anagrafici
- Documenti sanitari
- Documenti scolastici

3 - COLLOQUIO FRA LA FAMIGLIA, L'ALLIEVO E LA COMMISSIONE INTERCULTURA

La commissione intercultura incontra l'alunno e la sua famiglia. All'occorrenza può essere presente un mediatore culturale, che funge da traduttore, ma soprattutto che rappresenta culturalmente la famiglia nel suo approccio con il sistema della scuola italiana. Quando possibile, la presenza del mediatore rappresenta spesso un fattore di agevolazione anche dal punto di vista psicologico, soprattutto per le famiglie di recente immigrazione.

Lo scopo di questo colloquio è duplice:

- *Ricavare informazioni*

Le insegnanti impegnate nella prima accoglienza dell'alunno cercano di ricostruire la biografia e l'iter scolastico dell'alunno e di ricavare le informazioni utili per elaborare una proposta formativa adeguata. Le strategie previste sono:

. Compilazione di un questionario di conoscenza che, nel rispetto della privacy, cerca di evidenziare gli elementi base di conoscenza dell'alunno, i suoi bisogni, le competenze, gli interessi, le motivazioni, i progetti, le aspettative [Allegato 2]

. Analisi e traduzione dei documenti di valutazione prodotti. Può essere utile in questo processo, come previsto dalla normativa, un contatto con l'autorità consolare o diplomatica per avere chiarimenti sul carattere legale dei documenti provenienti dall'estero.

- *Fornire informazioni*

Le insegnanti forniscono all'alunno e alla sua famiglia alcune informazioni sul sistema scolastico italiano e sulla Scuola Media di Casalpusterlengo.

Vengono presentati e forniti alla famiglia due opuscoli informativi a riguardo: il primo presenta una schematica descrizione del sistema scolastico, il secondo della Scuola Media *Griffini*, avvalendosi soprattutto di schemi visivamente comprensibili, scritti in italiano, francese e inglese, facilmente traducibili in altre lingue da parte di un mediatore. [Allegati 3 e 4]

Viene fornito alla famiglia il libretto per le giustificazioni.

Viene mostrato un modello di quaderno delle comunicazioni, invitando l'alunno a dotarsene.

Vengono indicati i testi sostitutivi per lo studio della lingua italiana.

L'alunno e la sua famiglia vengono accompagnati a visitare la scuola.

ACCOGLIENZA

Presentazione progetto

➤ MOTIVAZIONE

Garantire pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico agli studenti stranieri.

➤ DESTINATARI

Studenti stranieri neoarrivati; studenti stranieri di recente immigrazione (che hanno frequentato la scuola italiana da meno di due anni), con le modalità di volta in volta indicate.

➤ RISORSE E RESPONSABILITÀ

La segreteria didattica

- accoglie lo studente straniero neoarrivato, che si presenta allo sportello;
- comunica l'arrivo dello studente straniero al Dirigente scolastico e gli fissa un appuntamento con il Dirigente stesso;
- consegna allo studente straniero il modulo per l'iscrizione.

Il Dirigente scolastico

- garantisce l'effettivo esercizio del *diritto – dovere all'istruzione e alla formazione* (DLgs 76/05);
- garantisce il rispetto della normativa antidiscriminazione, secondo la quale compie un atto di discriminazione perseguibile civilmente *chiunque illegittimamente imponga condizioni più svantaggiose o si rifiuti di fornire l'accesso [...] all'istruzione [...]* (Dlgs 286/98, art. 43, comma 2, c);
- riceve lo studente straniero neoarrivato;
- dà mandato alla Commissione Intercultura di effettuare il colloquio con il neoarrivato;
- riceve il parere del Referente e della Commissione Intercultura relativo alla scelta della classe in cui inserire il neoarrivato;
- assegna lo studente straniero neoarrivato alla classe;
- comunica l'assegnazione al coordinatore del Consiglio di classe;
- verifica l'effettivo adattamento dei programmi da parte del Consiglio di classe.

Il Collegio dei docenti

- approva il *Programma di accoglienza* per la parte di propria competenza e ne è consapevole¹;
- opera attraverso la Commissione Intercultura, come propria articolazione, e attraverso gli organi individuati dal *Programma di accoglienza*;
- riceve dal docente Referente intercultura le informazioni e le proposte in relazione all'accoglienza degli studenti stranieri e le discute;

¹ Ecco un punto di criticità: spesso il collegio dei docenti approva il progetto senza reale consapevolezza di ciò che esso comporta

- presenta proposte per agevolare la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli studenti stranieri.

Il coordinatore della Commissione Intercultura

- coordina le attività della Commissione Intercultura (vedi Commissione Intercultura);
- effettua le rilevazioni statistiche e appronta la documentazione richiesta dalle istituzioni, anche ai fini dell'erogazione di contributi specifici;
- all'interno della scheda per il colloquio di accoglienza, esprime al Dirigente Scolastico il parere concernente la scelta della classe in cui inserire il neoarrivato;

La Commissione Intercultura

- è costituita da docenti di lettere²;
- effettua il colloquio di accoglienza allo studente straniero neoarrivato (con attenzione alla storia personale e scolastica, alla biografia linguistica, alle aspettative e ai desideri); compie anche l'accertamento non verbale (osservazione dei comportamenti) e, nei limiti del possibile, l'accertamento di lettura e scrittura nella lingua d'origine, per valutare la sicurezza e la scioltezza in queste abilità;
- accompagna lo studente neoarrivato in visita alla scuola;
- prende contatto con gli insegnanti delle scuole del territorio che il ragazzo ha eventualmente frequentato in precedenza, per acquisire informazioni di carattere didattico; prende anche contatto con il Centro Intercultura *Tangram* per richiedere l'eventuale intervento dei mediatori culturali e reperire materiale informativo ed operativo;
- fornisce indicazioni e strumenti (in particolare riguardo al Piano Didattico Individualizzato) ai Consigli di classe;
- coordina i laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio);
- effettua incontri periodici di formazione con i colleghi, se opportuni o richiesti;
- si riunisce periodicamente in una prospettiva di confronto e condivisione;
- partecipa a iniziative di formazione e aggiornamento.
- prende contatti col mediatore culturale.
- compila la scheda per la rilevazione delle competenze in entrata.

Il Consiglio di classe

- predispone l'accoglienza al neoarrivato, favorendo l'instaurarsi di un clima d'incontro e di dialogo all'interno della classe;
- dopo l'accoglienza, accerta le competenze del neoarrivato per predisporre il necessario adattamento dei programmi, elaborando un Piano Didattico Individualizzato, modificabile *in itinere* secondo necessità;
- sceglie gli studenti con funzione di facilitatori;

² Situazione specifica dell'anno scolastico in corso: quattro docenti di lettere impegnate piena cattedra sul progetto stranieri.

- quando necessario, in collaborazione con la Commissione Intercultura, attiva laboratori per l'apprendimento e il potenziamento dell'italiano L2 (lingua della comunicazione e lingua dello studio) per gli studenti stranieri;
- effettua le valutazioni quadrimestrali degli studenti stranieri sulla base del Piano Didattico Individualizzato e in collaborazione con la Commissione Intercultura.

➤ MODALITÀ OPERATIVE

a. Verifica dei documenti

L'art. 45 del DPR 394/99 precisa che:

- *I minori stranieri presenti sul territorio nazionale hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani.*
- *Gli stessi sono soggetti all'obbligo scolastico secondo le disposizioni vigenti in materia (ora diritto – dovere all'istruzione e alla formazione, che si articola per dodici anni e dunque fino ai diciotto anni di età)*
- *La loro iscrizione nelle scuole italiane avviene nei modi e alle condizioni previsti per i minori italiani, e può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico (anche oltre il termine annualmente stabilito, per i soli neoarrivati).*
- *I minori stranieri privi di documentazione anagrafica, ovvero in possesso di documentazione irregolare o incompleta, sono iscritti con riserva, senza alcun pregiudizio per il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio delle scuole di ogni ordine e grado.*
- *I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico (ora diritto – dovere) vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica [...]; l'iscrizione a una classe diversa è possibile tenendo conto:*
 - *dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione a una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica;*
 - *dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;*
 - *del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;*
 - *del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.*
- *Il collegio dei docenti formula proposte per la ripartizione degli alunni stranieri nelle classi; la ripartizione è effettuata evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri;*
- *È definito, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, ove possibile, le risorse professionali della scuola.*
- Sono presentate proposte per agevolare la comunicazione tra la scuola e le famiglie degli studenti stranieri.

La documentazione scolastica che il ragazzo neoarrivato presenta è pertanto considerata un elemento utile dal punto di vista della conoscenza del percorso formativo compiuto nel paese d'origine, ma non necessaria dal punto di vista formale.

b. Verifica delle preferenze

I criteri guida per l'inserimento sono:

- la corrispondenza tra età anagrafica e classe di inserimento (considerando gli anni di scolarizzazione portati a compimento con successo nel Paese di origine);
- le competenze in italiano dell'alunno
- la situazione delle classi (numero alunni, alunni con disabilità, presenza alunni stranieri, ecc...)
- la valorizzazione del percorso scolastico pregresso.

c. Tempi di attuazione

La procedura di accoglienza si attua nel limite temporale di dieci giorni.

➤ INDICAZIONI OPERATIVE

- Nella scuola sono presenti materiali multilingue nelle lingue dei Paesi di provenienza e oggetto di studio;
- La scuola è dotata delle informazioni relative al sistema scolastico dei paesi d'origine e di tutti i materiali possibili a riguardo;
- È preferibile che il ragazzo straniero si presenti nella scuola la prima volta accompagnato da un familiare o conoscente, ai fini della mediazione linguistica; è possibile il ricorso a studenti della scuola che parlino la stessa lingua materna del neoarrivato, o, se necessario, a mediatori linguistici;
- Lo studente straniero neoarrivato sospende l'acquisto dei libri in adozione nella classe, procurandosi soltanto quelli che il Consiglio di classe ritiene indispensabili e sostituendo gli altri con altri materiali;
- Il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue costituisce il modello di riferimento per l'accertamento delle competenze linguistiche.

Allegati

Allegato 1: Moduli in lingua per l'iscrizione

Allegato 2: Questionario di conoscenza

Allegato 3: Il sistema scolastico italiano

Allegato 4: La SMS Griffini

Attività: (da somministrare in collaborazione col mediatore culturale per la necessaria traduzione)

❖ La Carta d'identità:

Mi chiamo _____

Vengo da _____

Ho _____ anni

Mio padre si chiama _____

Ha _____ anni

Mia madre si chiama _____

Ha _____ anni

La mia famiglia è composta da:

Nel tempo libero mi piace _____

Da grande vorrei fare _____

Allegato 4

La Scuola Media *Gen. S. Griffini* di Casalpusterlengo

La Scuola Media "*Gen. S. Griffini*" ha due sedi:

- la sede centrale di Casalpusterlengo, via Olimpo, 6
- la sede di Somaglia, via Autostrada del Sole

Gli uffici del Dirigente Scolastico e della Segreteria sono a Casalpusterlengo.

La sede di Casalpusterlengo:

Nella sede di Casalpusterlengo sono attivi sei corsi (A,B,C,D,E,F) per un totale di 18 classi.

L'edificio è disposto su tre piani.

Al piano terra ci sono:

- . gli uffici della Segreteria e del Dirigente
- . l'auditorium
- . la sala medica
- . il centro stampa
- . la sala degli insegnanti
- . la sala delle riunioni
- . il laboratorio di lingua italiana per stranieri
- . due laboratori di arte e immagine
- . il laboratorio di tecnologia
- . il laboratorio di scienze
- . la palestra e gli impianti sportivi esterni

Al primo piano ci sono:

- . n° 12 aule (corsi A,B,C,D)
- . alcune aule di strumento musicale
- . la biblioteca
- . due aule video
- . un laboratorio di lingua straniera

Al secondo piano ci sono:

- . n° 6 aule (corsi E,F)
- . alcune aule di strumento musicale
- . n°3 laboratori multimediali
- . l'aula di educazione musicale
- . la mensa
- . un'aula video
- . un laboratorio di lingua straniera

Tutti gli alunni frequentano 31 ore di lezione obbligatoria: la mattina dal lunedì al sabato e un pomeriggio. Altri due pomeriggi sono dedicati ad attività scelte dagli alunni.

Classi prime:

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	
lezione		A scelta		A scelta	
lezione		A scelta		A scelta	

Classi seconde:

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	
A scelta		lezione		A scelta	
A scelta		lezione		A scelta	

Classi terze:

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	
A scelta		A scelta		lezione	
A scelta		A scelta		lezione	

Le lezioni al mattino cominciano alle h. 8:10 e finiscono alle 13:15.

Al pomeriggio cominciano alle h. 14:15 e finiscono alle 16:15.

Si può pranzare in mensa, iscrivendosi presso il Comune. Il pasto costa

Si studiano le seguenti materie:

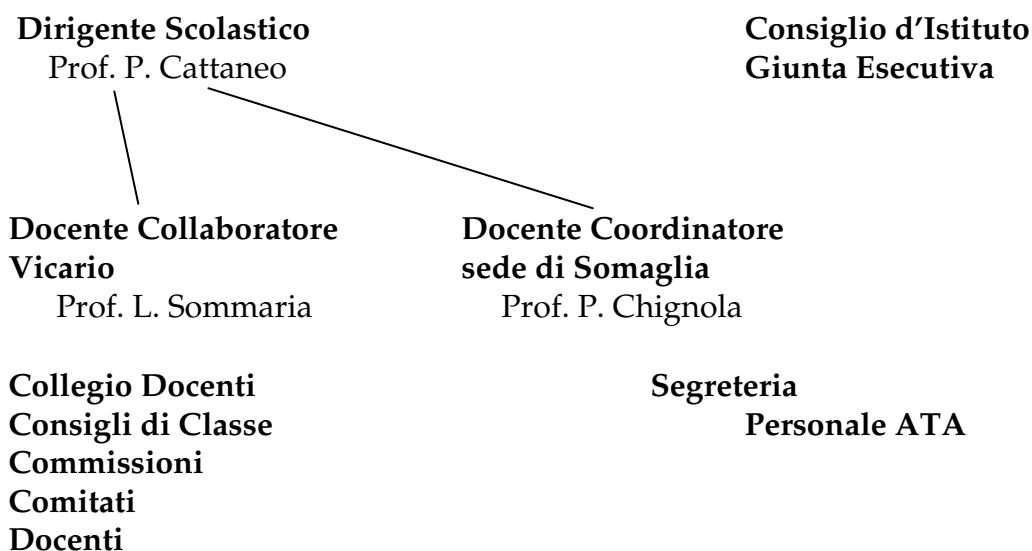
- Italiano

- Storia
- Geografia
- Matematica e Scienze
- Inglese
- Francese
- Arte e Immagine
- Musica
- Tecnologia
- Informatica
- Ed. Motoria
- Religione (non obbligatoria)

Si possono scegliere molti laboratori, delle stesse materie o di altre, ad esempio:

- Strumenti musicali
- Lingua italiana per stranieri

I ruoli



Comunicazione scuola-famiglia

Esistono alcuni strumenti e momenti specifici per la comunicazione fra la scuola e la famiglia:

- **il quaderno delle comunicazioni:** gli insegnanti e i genitori possono scrivere comunicazioni su un apposito quaderno, le cui pagine sono timbrate e numerate.
- **Il libretto delle giustificazioni:** quando l'alunno rimane assente, la famiglia deve compilare e firmare la giustificazione dell'assenza. E' possibile anche chiedere l'autorizzazione e per entrare in ritardo o uscire in anticipo rispetto all'orario scolastico. In caso di uscita anticipata, l'alunno deve comunque essere prelevato da un genitore o da persona autorizzata.

- **le udienze settimanali:** viene consegnato ai genitori un foglio con gli orari di ricevimento di tutti gli insegnanti della classe e con il calendario delle udienze
- **le udienze generali:** nel corso di due pomeriggi nell'anno scolastico (dicembre e aprile), i genitori possono incontrare tutti gli insegnanti del proprio figlio.

La Scuola Media *Gen. S. Griffini* di Casalpusterlengo

Sede di Somaglia

La Scuola Media "*Gen. S. Griffini*" ha due sedi:

- la sede centrale di Casalpusterlengo, via Olimpo, 6
- la sede di Somaglia, via Autostrada del Sole

Gli uffici del Dirigente Scolastico e della Segreteria sono a Casalpusterlengo.

Nella sede di Somaglia sono attivi tre corsi (A,B,C) per un totale di 9 classi.

Le classi della scuola media occupano il primo e il secondo piano, mentre il piano terra è occupato dagli allievi della scuola primaria.

L'edificio scolastico comprende:

n°19 aule (10 sono occupate dagli alunni della scuola primaria)

n°1 aula magna

n° 2 laboratori multimediali

n° 1 laboratorio di Arte e Immagine

n° 1 laboratorio scientifico-tecnico

n° 1 aula di educazione musicale

n°1 biblioteca

n°1 spazio per l'archivio

n°1 mensa scolastica

n° 2 palestre

n°1 sala professori

n° 1 ufficio per il Dirigente Scolastico e per il docente coordinatore di sezione

spazi attrezzati per attività di recupero, consolidamento, potenziamento.

Tutti gli alunni frequentano 31 ore di lezione obbligatoria: la mattina dal lunedì al sabato e un pomeriggio. Altri due pomeriggi sono dedicati ad attività scelte dagli alunni.

Classi prime:

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	
A scelta		lezione		A scelta	
A scelta		lezione		A scelta	

Classi seconde:

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	
A scelta		A scelta		lezione	
A scelta		A scelta		lezione	

Classi terze:

LUNEDI'	MARTEDI'	MERCOLEDI'	GIOVEDI'	VENERDI'	SABATO
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	lezione
lezione	lezione	lezione	lezione	lezione	
lezione		A scelta		A scelta	
lezione		A scelta		A scelta	

Le lezioni al mattino cominciano alle h. 8:10 e finiscono alle 13:15.

Al pomeriggio cominciano alle h. 14:15 e finiscono alle 16:15.

Si può pranzare in mensa, iscrivendosi presso il Comune. Il pasto costa

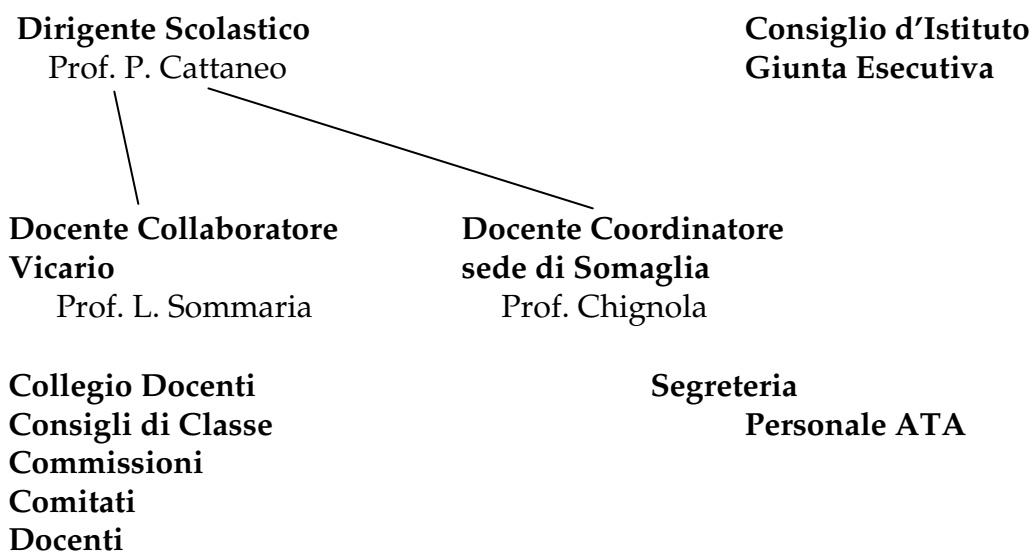
Si studiano le seguenti materie:

- Italiano
- Storia
- Geografia
- Matematica e Scienze
- Inglese
- Francese
- Arte e Immagine
- Musica
- Tecnologia
- Informatica
- Ed. Motoria
- Religione (non obbligatoria)

Si possono scegliere molti laboratori, delle stesse materie o di altre, ad esempio:

- Strumenti musicali
- Lingua italiana per stranieri

I ruoli



Comunicazione scuola-famiglia

Esistono alcuni strumenti e momenti specifici per la comunicazione fra la scuola e la famiglia:

- **il quaderno delle comunicazioni:** gli insegnanti e i genitori possono scrivere comunicazioni su un apposito quaderno, le cui pagine sono timbrate e numerate.
- **Il libretto delle giustificazioni:** quando l'alunno rimane assente, la famiglia deve compilare e firmare la giustificazione dell'assenza. E' possibile anche chiedere l'autorizzazione e per entrare in ritardo o uscire in anticipo rispetto all'orario scolastico. In caso di uscita anticipata, l'alunno deve comunque essere prelevato da un genitore o da persona autorizzata.
- **le udienze settimanali:** viene consegnato ai genitori un foglio con gli orari di ricevimento di tutti gli insegnanti della classe e con il calendario delle udienze
- **le udienze generali:** nel corso di due pomeriggi nell'anno scolastico (dicembre e aprile), i genitori possono incontrare tutti gli insegnanti del proprio figlio.

OSSERVAZIONE / VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO E PROGETTO DI INSERIMENTO IN CLASSE

- Riferimenti normativi
- Strategie, strumenti, ruoli
- Il periodo di osservazione
- Il progetto di inserimento
- Allegati

Riferimenti normativi

D.P.R. n° 394/99, art. 45

Comma 2:

- I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti d'ufficio alla classe corrispondente all'età anagrafica salvo che il collegio docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:
 - a) dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica.
 - b) dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno;
 - c) del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza;
 - d) del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno.

Comma 3:

- Il Collegio Docenti formula proposte per la ripartizione nelle classi, evitando comunque la costituzione di classi in cui risulti predominante la presenza di alunni stranieri.

C.M. n°24/2006

Nell'ambito delle singole scuole, l'orientamento più diffuso è di favorire l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi, piuttosto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri. Specifiche esigenze didattiche possono però richiedere la formazione temporanea di gruppi omogenei. [...]

E' utile riuscire ad accertare alcuni livelli di competenze ed abilità per definire l'assegnazione alla classe. Rimane però fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica. Slittamenti di un anno su classe inferiore vanno ponderati con molta attenzione in relazione ai benefici che potrebbero apportare e sentita la famiglia. Scelte diverse andranno valutate caso per caso dalle istituzioni scolastiche.

Dal documento *Definizione di un modello di scuola interculturale per le scuole del lodigiano* (Tangram-Lodi, 2007)

Per quanto riguarda il processo di inserimento in classe, si individua come strategica la valutazione della classe alla quale assegnare l'alunno, nonché la condivisione trasversalmente ai docenti dei criteri adottati per effettuare tale assegnazione. Gli insegnanti, che presentano come obiettivo di ruolo quello di gestire il processo di inserimento, si incontrano con il referente intercultura per confrontarsi sulle modalità con cui gestire il processo di inserimento, dunque il percorso educativo dello studente da inserire. Il Referente Intercultura gestisce inoltre il processo di definizione e proposta dell'inserimento al Dirigente che, a sua volta, persegue l'obiettivo di valutare le proposte e di deliberare l'inserimento stesso.

Tabella delle strategie, degli strumenti e dei ruoli

Soggetti coinvolti	Obiettivi	Operatività	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Docenti della commissione intercultura ▪ Dirigente scolastico ▪ Alunno ▪ Famiglia dell'alunno ▪ Mediatore culturale 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Reperire informazioni sul livello di istruzione dell'alunno nel Paese d'origine. ▪ Valutare le competenze dell'alunno in italiano. ▪ Favorire un corretto inserimento in classe. ▪ Elaborare il piano dell'offerta formativa. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Effettuare colloqui con l'alunno ed eventualmente la sua famiglia per accertare il livello di istruzione e la classe frequentata nel Paese d'origine. ▪ Reperire materiale valutativo dell'alunno. ▪ Compilare la scheda di osservazione e valutazione delle competenze in italiano L2. ▪ Richiedere eventualmente l'intervento del mediatore culturale. ▪ Elaborare e sottoscrivere il contratto formativo. 	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Schede per il rilevamento delle competenze nella lingua madre. ▪ Schede per il rilevamento delle competenze in italiano L2. ▪ Contratto formativo. ▪ Schede per l'elaborazione del piano dell'offerta formativa. ▪ Il Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue costituisce il modello di riferimento per l'accertamento delle competenze linguistiche.

Il periodo di osservazione e il progetto di inserimento

Durata del processo: una settimana

Per una settimana l'alunno frequenta solo il laboratorio di Lingua Italiana per stranieri. Risulta di fatto già iscritto a scuola, eventuali assenze vengono comunicate alla Segreteria e devono essere giustificate utilizzando l'apposito libretto. L'orario scolastico risulterà però ridotto all'orario di attività del laboratorio stesso.

In questo periodo vengono svolte le seguenti attività:

1- OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN INGRESSO

Le insegnanti della commissione Intercultura somministrano nei primi giorni alcune prove di ingresso per valutare il livello di competenza linguistica, ma anche alcune abilità trasversali e conoscenze di base. Le prove vengono scelte tra quelle proposte nel CD *Tutti uguali tutti diversi*, Progetto Pilota della Regione Lombardia. Esse risultano infatti funzionali alla valutazione secondo i criteri del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue straniere. Sono state predisposte prove in lingua araba mirate a valutare le competenze trasversali degli alunni.

Si cominciano inoltre ad avviare i primi esercizi di apprendimento della lingua italiana, attraverso i quali sono possibili alcune osservazioni sullo stile percettivo dell'alunno, sulla sua motivazione, sui suoi ritmi e le sue modalità di apprendimento.

Nel corso delle osservazioni viene compilata una scheda di osservazione e valutazione [Allegato 1]

Per la Commissione Intercultura la valutazione delle competenze in ingresso risulta funzionale anche ad orientare l'alunno nella scelta dei laboratori specificamente dedicati agli stranieri.

2- CONFRONTO COSTANTE FRA LA COMMISSIONE INTERCULTURA E IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Attraverso il confronto fra la commissione e il Dirigente Scolastico, si elabora un progetto di inserimento dell'alunno in una delle classi della scuola. Dopo circa due/tre giorni, le docenti comunicano i risultati delle proprie osservazioni al Dirigente. Prendendo in considerazione dati fondamentali come l'età dell'alunno e la classe frequentata nel Paese di origine, si decide anzitutto in quale anno di corso inserire l'alunno. Per la scelta della classe, le docenti avanzano alcune proposte valutando la distribuzione degli alunni

stranieri già inseriti nella scuola. Il Dirigente valuta le proposte considerando altri fattori, quali il livello di problematicità delle classi in questione e la loro dimensione numerica. Si individua quindi la classe ritenuta più idonea.

3- CONTATTI PROGRESSIVI CON I DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Dirigente Scolastico prende contatto con il Coordinatore della classe ritenuta idonea. Vengono poi interpellati tutti i docenti, convocando all'occorrenza un Consiglio di Classe straordinario.

Nel corso dei restanti tre giorni, la commissione intercultura collabora con il Consiglio di Classe per definire le modalità di inserimento. I docenti di alcune discipline (Scienze matematiche, Lingua straniera) vengono coinvolti nel somministrare prove d'ingresso nelle loro materie. A scelta del docente, la prova può essere costituita anche dal solo colloquio orale con l'alunno.

Analizzando l'orario della classe, la Commissione Intercultura propone al Consiglio un quadro orario delle attività di apprendimento della lingua italiana. Tale quadro viene redatto secondo i seguenti criteri:

- a- il totale delle ore dedicate all'apprendimento della lingua italiana non deve superare il 50% dell'orario settimanale.
- b- Nel limite del possibile, vengono scelte per svolgere tale attività le ore dedicate a discipline teoriche, nelle quali risulta determinante il possesso di competenze linguistiche avanzate (Storia, Geografia, lezioni teoriche di tutte le discipline, seconda lingua comunitaria...).
- c- Per favorire l'integrazione dell'alunno straniero in classe e per ottimizzarne il percorso di apprendimento, il quadro orario, come specificato nella sezione successiva, deve avere carattere temporaneo: esso subirà delle modifiche, sarà flessibile per adattarsi alla necessità di rendere l'alunno più autonomo ed integrato possibile. Perciò una riduzione delle ore in cui l'alunno lavora all'esterno della classe verrà effettuata non appena possibile.

La Commissione presenta e discute con il Consiglio di Classe il quadro orario elaborato, apportando eventualmente necessarie modifiche. Definisce poi con i docenti un progetto di inserimento spendibile nell'immediato: modalità e tempi di conoscenza della classe e dei docenti, sostegno all'inserimento nella prima settimana, all'occorrenza questioni più specifiche quali il posto da assegnare in classe allo scopo di agevolare l'accoglienza. Consegna inoltre al Coordinatore il modulo per la definizione degli obiettivi personalizzati e del progetto formativo [Allegato 2].

Ogni classe inoltre sarà dotata del materiale didattico necessario all'apprendimento dell'alunno straniero, l'alunno così non si sentirà avulso dal contesto classe e il docente di classe da parte sua avrà gli strumenti per far lavorare l'alunno anche quando non è ancora in grado di seguire le lezioni.

4- PRESENTAZIONE DEL PROGETTO ALL'ALUNNO ED EVENTUALMENTE ALLA FAMIGLIA

Alla fine della settimana le insegnanti della commissione presentano all'alunno, ed eventualmente alla famiglia, il progetto di inserimento.

- a. Comunicano la classe nella quale è stato inserito, presentandola nelle linee essenziali;
- b. Comunicano il nome dei docenti, il loro orario di ricevimento, eventualmente li presentano all'alunno.
- c. Presentano l'orario, con il quadro delle ore di apprendimento della lingua italiana.
- d. Indicano i laboratori pomeridiani che l'alunno è chiamato a frequentare e compilano con lui il modulo di iscrizione. Il carattere opzionale dei laboratori in questa fase viene meno e le indicazioni fornite assumono carattere di obbligatorietà.
- e. Eventualmente compilano il contratto formativo per l'alunno.

Allegati

Allegato 1: Scheda di osservazione delle competenze in ingresso

Allegato 2: Modulo per la definizione di obiettivi personalizzati

Allegato 3: Il contratto formativo

Scheda per la rilevazione delle competenze in italiano L2

Alunno _____ classe _____ anno _____

LINGUA ORALE

ASCOLTARE	0 ³	1	2
Riconosce e riproduce le parole			
Isola e disciplina alcuni suoni			
Riproduce alcuni suoni			

RIPETERE	0	1	2
Ripete frasi affermative brevi e semplici			
Ripete frasi interrogative brevi e semplici			
Memorizza e ripete un testo semplice			

COMPRENDERE	0	1	2
Comprende ciò che gli/le dice l'insegnante			
Comprende ciò che gli/le dicono i compagni			
Comprende semplici consegne			

COMUNICARE	0	1	2
Saluta			
Usa formule per presentarsi			
Identifica una persona			
Identifica un oggetto			
Si situa nello spazio			
Riferisce spostamenti			
Si situa nel tempo			
Dà un ordine cronologico ai fatti			
Esprime il possesso			
Esprime gusti e preferenze			
Esprime stati d'animo e sentimenti			
Espone capacità e incapacità			
Chiede aiuto			
Riferisce un fatto o un'esperienza			

³ 0= non esegue; 1=esegue con aiuti e facilitazioni; 2=esegue subito.

LINGUA SCRITTA

LEGGERE	0	1	2
Identifica globalmente le parole conosciute			
Riconosce punteggiatura e segnali grafici (maiuscolo, titolo, accenti)			
Legge e comprende parole conosciute			
Legge e comprende brevi testi			
Sa rispondere a domande sul testo			
Sa orientarsi e consultare l'indice di un libro			

SCRIVERE- tecniche di scrittura	0	1	2
Riconosce e copia scritture in caratteri diversi			
Scrive in stampatello			
Scrive in corsivo			
Scrive in modo ortograficamente corretto			
Rispetta l'organizzazione spaziale			
Usa il maiuscolo se necessario			
Scrive sotto dettatura			
Usa la punteggiatura			

SCRIVERE- produzione	0	1	2
Scrive parole			
Scrive frasi			
Scrive semplici dialoghi			
Produce brevi testi narrativi			
Esprime esperienze, fatti e sentimenti usando la lingua scritta			
Usa i tempi verbali in modo appropriato			
Accorda soggetto e verbo			
Accorda nome e aggettivo			

RIFLESSIONI SULLA LINGUA	0	1	2
Riconosce la natura delle parole			
Si pone domande sul significato dei termini			
Coglie analogie e differenze tra L1e L2			
Usa il dizionario			

Proposte per la personalizzazione del curricolo

Il percorso didattico dell'alunno avrà i seguenti traguardi per lo sviluppo delle competenze:

Area linguistico- artistico-espressiva

➤ Materia _____

Obiettivi di apprendimento

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

➤ Materia _____

Obiettivi di apprendimento

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

➤ Materia _____

Obiettivi di apprendimento

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

➤ Materia _____

Obiettivi di apprendimento

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

Area scientifico- matematica

➤ Materia _____

Obiettivi di apprendimento

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

➤ Materia _____

Obiettivi di apprendimento

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

➤ Materia _____

Obiettivi di apprendimento

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

Area storico-sociale

➤ Materia _____

Obiettivi di apprendimento

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

➤ Materia _____

Obiettivi di apprendimento

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

VALUTAZIONE

Nel primo quadrimestre l'alunno sarà valutato nelle seguenti discipline:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Alla fine dell'anno scolastico l'alunno sarà valutato nelle seguenti discipline:

- _____
- _____
- _____
- _____
- _____
- _____

Tempi e modalità del percorso formativo dell'alunno (ore di lezione in classe, laboratori, ore di alfabetizzazione, eventuali cambiamenti in itinere alla programmazione iniziale)

I quadrimestre	II quadrimestre
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____
_____	_____

Le insegnanti

CONTRATTO FORMATIVO

ALUNNO _____

Periodo

Contraenti:

- Docenti appartenenti al Consiglio della classe
- Docenti appartenenti al Consiglio della classe
- Referente intercultura
- Alunno e sua famiglia

Attraverso il seguente contratto i contraenti, al fine del passaggio dell'alunno alla classe successiva, si assumono precisi impegni:

Docenti appartenenti al Consiglio della classe Referente intercultura	Alunno Famiglia
Elaborare un percorso formativo individualizzato per l'alunno diviso nei seguenti moduli: Modulo laboratori L2 Modulo studio assistito Modulo scuola classe Sostituire parte del suo orario scolastico con ore di insegnamento di italiano L2 Formulare per alcune discipline precisi obiettivi di apprendimento (vedi allegato) Fornire docenti di supporto per aiutare l'alunna nel percorso di apprendimento Valutare il percorso formativo dell'alunno in relazione agli obiettivi raggiunti	Collaborare con la scuola per controllare la frequenza dell'alunno. Seguire l'alunno nel suo studio a casa e nei compiti quotidiani. Mantenere un atteggiamento di fiducia nell'istituzione scolastica. Accettare le scelte del Consiglio di classe in merito alla valutazione dell'alunno alla fine del percorso formativo individualizzato.

Letto, discusso e firmato per approvazione.

_____ Dirigente
Scolastico

_____ Coordinatori dei Consigli di
classe

_____ Per i docenti della classe
terza

_____ Genitori dell'
alunno

_____ Alunn
o

_____ Referente intercultura e mediatore
culturale

Casalpuusterlengo li _____

Obiettivi specifici di apprendimento per il passaggio alla classe:

• ITALIANO

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

• MATEMATICA-SCIENZE

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

• LINGUE COMUNITARIE

1. _____
2. _____
3. _____
4. _____
5. _____

INSERIMENTO IN CLASSE E DEFINIZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

- Riferimenti normativi
- Strategie, strumenti, ruoli
- L'inserimento in classe
- La progettazione dell'offerta formativa

Riferimenti normativi

D.P.R. 394/99, art.45

Comma 4:

Il Collegio Docenti definisce, in relazione al livello di competenza dei singoli alunni stranieri, il necessario adattamento dei programmi di insegnamento; allo scopo possono essere adottati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni, per facilitare l'apprendimento della lingua italiana, utilizzando, dove possibile, le risorse professionali della scuola.

C.M. n°24/2006

Benché la normativa non accenni alla valutazione, il possibile adattamento dei programmi per il singolo alunno comporta un adattamento della valutazione, anche in considerazione degli orientamenti generali su questo tema, espressi in circolari e direttive, che sottolineano fortemente l'attenzione ai percorsi personali degli alunni [...]. Per il Consiglio di Classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico – per i quali i piani individualizzati prevedono interventi di educazione linguistica e di messa a punto curricolare – diventa fondamentale conoscere, per quanto possibile, la storia scolastica precedente, gli esiti raggiunti, le caratteristiche delle scuole frequentate, le abilità e le conoscenze essenziali acquisite. In questo contesto, che privilegia la valutazione formativa rispetto a quella certificativa, si prendono in considerazione il percorso dell'alunno, i passi realizzati, gli obiettivi possibili, la motivazione e l'impegno e, soprattutto, le potenzialità di apprendimento dimostrate. In particolare, nel momento in cui si decide il passaggio o meno da una classe all'altra o da un grado scolastico al successivo, occorre far riferimento ad una pluralità di elementi, fra cui non può mancare una previsione di sviluppo dell'alunno. Emerge chiaramente come nell'attuale contesto normativo vengono rafforzati il ruolo e la responsabilità delle istituzioni scolastiche autonome e dei docenti nella valutazione degli alunni.

[...]

Diventa strategico da parte delle scuole potenziare le biblioteche scolastiche nella dimensione multilingue e pluriculturale, anche in collaborazione con i servizi multiculturali delle biblioteche pubbliche, con i centri interculturali e di documentazione e con le associazioni di immigrati.

Di conseguenza sarà necessario un approccio pedagogicamente fondato alla conoscenza delle più qualificate espressioni e conquiste artistiche e scientifiche dei diversi popoli, anche nell'ottica di una valorizzazione delle civiltà e dei valori umani universali. Questi approcci e strumenti didattici saranno rivolti alla comunità scolastica e non esclusivamente agli alunni stranieri.

[...]

Il pluralismo culturale e la complessità del nostro tempo richiedono necessariamente una continua crescita professionale di tutto il personale della scuola. Diventa quindi

prioritario il tema della formazione, iniziale e in servizio, e della formazione universitaria dei docenti.

Tabella delle strategie, degli strumenti, dei ruoli

[dal documento *Definizione di un modello di scuola interculturale...*, Tangram-Lodi, 2007]

PROCESSO: OSSERVAZIONE E VALUTAZIONE COMPETENZE DEL RUOLO DI STUDENTE ALL'INGRESSO ED IN ITINERE			
STRATEGIE	DESCRIZIONE OPERATIVA	STRUMENTI	DESCRIZIONE RUOLI
1) Valutazione delle competenze in ingresso del nuovo studente.	- ricerca di prove di ingresso adeguate agli obiettivi del processo;	- test di valutazione della lingua italiana; - ascolto, comprensione, lessico (secondo criteri dell'Unione europea); - test di valutazione delle competenze logico-matematiche e di altre funzioni cognitive non linguistiche (memoria, ecc...);	- Commissione intercultura <u>Obiettivo</u> : offrire supporto agli insegnanti della classe nella valutazione delle competenze in ingresso/in itinere; fornire le risorse umane per realizzare la valutazione in ingresso e in itinere; fornire agli insegnanti gli strumenti per realizzare la valutazione.
2) Condivisione tra docenti della valutazione delle competenze in ingresso	- somministrazione di prove di ingresso e valutazione iniziale;	- uso di schede sull'organizzazione scolastica del Paese di origine;	- Referente Commissione intercultura <u>Obiettivo</u> : -coordinamento delle attività della Commissione Intercultura
3) Valutazione delle competenze in itinere del nuovo studente.	- somministrazione di prove in itinere e relativa valutazione;	- mediatore culturale. - colloquio individuale con la famiglia	- Insegnanti della classe (team e coordinatore) <u>Obiettivo</u> : gestione del processo della valutazione in ingresso ed in itinere delle competenze dello studente
4) Condivisione tra docenti della valutazione delle competenze in itinere			
5) aggiornamento della famiglia sul livello di competenze raggiunto dallo studente			

L'inserimento in classe

Durata del processo: una settimana o più

In base all'esperienza maturata dalla Commissione Intercultura e dai Consigli di Classe interessati dagli inserimenti, si individua come strategico il momento dell'inserimento dell'alunno in classe nelle sue prime fasi. Si ritiene perciò necessario offrire un supporto ai docenti e all'alunno stesso, il quale si trova in una situazione di difficoltà anche psicologica nel confrontarsi con il gruppo, generalmente già coeso, dei compagni. Si definiscono dunque alcuni momenti e strumenti di facilitazione.

1- PRESENTAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE

Il giorno dell'inserimento nella classe, una delle docenti della Commissione Intercultura ed eventualmente il Dirigente Scolastico, accompagnano l'alunno. In accordo con il docente impegnato in quella classe, l'insegnante presenta brevemente l'alunno ai compagni, offrendo un quadro della sua persona, del suo Paese di provenienza, del suo iter scolastico. In alcuni casi è possibile, a distanza di tempo e con l'aiuto del mediatore culturale, organizzare una presentazione del Paese di provenienza per i compagni, con il supporto di diapositive e oggetti tipici. E' stato verificato ormai a tutti i livelli che ogni iniziativa che diffonda la conoscenza dello straniero agevola l'accoglienza.

Alla presenza dell'alunno e dei compagni, il Dirigente inserisce il nome del nuovo alunno nel registro di classe.

Viene assegnato un posto all'alunno nella posizione precedentemente decisa dal Consiglio di Classe.

2- SOSTEGNO ALL'INSERIMENTO

A seconda dell'orario previsto per quel giorno e per la settimana successiva, le insegnanti della Commissione cercano di accompagnare l'alunno nella conoscenza di tutti i docenti, i quali si impegneranno a spiegare l'articolazione interna del loro orario e i materiali necessari per le lezioni. Se necessario, l'insegnante può fermarsi in classe insieme all'alunno per aiutarlo a comprendere il suo ruolo, le consegne, i compiti.

Dopo circa una settimana l'inserimento dovrebbe considerarsi ultimato. Sarà però possibile l'intervento in classe a supporto del docente di cattedra dell'insegnante della Commissione anche per periodi più lunghi in accordo con i docenti stessi.

La progettazione dell'offerta formativa

Durata del processo: variabile (l'intero anno scolastico, gli anni successivi)

Durante il periodo di inserimento, è possibile ricavare ulteriori elementi sui quali progettare un'offerta formativa adeguata, finalizzata a trasmettere competenze linguistiche in italiano, ma soprattutto a facilitare e favorire la partecipazione dell'alunno alle attività della classe e dunque il suo effettivo inserimento in essa. Si possono individuare dunque diversi settori di azione:

1- PERCORSO DI APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

Le insegnanti del corso di lingua italiana per stranieri progettano anzitutto un percorso di apprendimento della lingua italiana personalizzato, ma che segue una programmazione comune, aggiornata di anno in anno e consultabile nella documentazione del Laboratorio.

Nel corso del **primo mese** dall'inserimento in classe, l'alunno seguirà le lezioni nel laboratorio, individualmente o in piccoli gruppi omogenei, per tutte le ore previste nel suo piano orario. Il numero delle ore settimanali di distacco dal gruppo classe, come specificato nella sezione precedente, non deve superare il 50% del totale dell'orario: è possibile dunque, limitatamente al primo mese, **un massimo di 15 ore di alfabetizzazione settimanali**.

Dopo un mese di attività con l'alunno, le insegnanti si confrontano di nuovo con i colleghi del Consiglio di Classe per apportare eventuali modifiche al piano orario. Progressivamente si potranno sostituire ore di laboratorio con ore di sostegno in classe o, se i progressi rilevati lo consentiranno, si potrà sperimentare un aumento delle ore nelle quali l'alunno segue autonomamente le lezioni, fino all'inserimento completo. E' opportuno che, almeno fino alla fine del primo anno scolastico, rimangano alcune ore settimanali in cui l'alunno, distaccandosi da gruppo classe, possa incontrare le insegnanti di lingua italiana per stranieri allo scopo di proseguire il proprio percorso di apprendimento della lingua, al quale comunque assicurano continuità le **ore di laboratorio pomeridiane**, ma anche di ottenere aiuto nelle difficoltà incontrate nel proprio percorso in classe.

2- AIUTO E CONSOLIDAMENTO NELLE DISCIPLINE CURRICOLARI

Nel momento in cui la padronanza della lingua italiana è sufficiente, o quasi sufficiente, per comprendere le lezioni in classe, le insegnanti propongono alcuni percorsi disciplinari, finalizzati soprattutto a trasmettere quegli elementi del linguaggio che possano agevolare l'autonoma comprensione delle lezioni. Alcuni percorsi specifici di

Storia e Geografia vengono proposti, a partire dalla seconda fase del primo quadrimestre, anche nei laboratori pomeridiani. Nelle ore di laboratorio del mattino sono invece possibili alcuni percorsi tarati sulle esigenze dell'alunno o degli alunni di una singola classe: semplificazione di lezioni, preparazione di verifiche ed interrogazioni, percorsi paralleli ed integrati con quelli dei compagni.

Questa azione di sostegno nel seguire la programmazione di classe, che è possibile attuare in laboratorio o in aula, può continuare anche negli anni successivi all'inserimento e collegarsi, senza soluzione di continuità, agli interventi previsti per l'orientamento, di cui alla sezione successiva.

Gli alunni stranieri che necessitano di un consolidamento in Matematica possono inoltre usufruire di una risorsa aggiuntiva: un'ora di laboratorio pomeridiana di Matematica per stranieri.

La Commissione Intercultura persegue l'obiettivo di assicurare un percorso, anche se breve, semplificato, personalizzato, a tutti gli alunni in tutte le discipline entro la fine del primo anno scolastico di inserimento.

3- PERCORSI SPECIFICI PER ALUNNI DI TERZA

Gli alunni di terza che ancora non avessero conseguito una padronanza della lingua italiana sufficiente ad affrontare autonomamente gli esami di Stato possono essere seguiti individualmente nella preparazione di un percorso individualizzato.

A tale scopo si rende talora necessaria la collaborazione con i CTP di zona, come specificato nella sezione successiva.

4- PERCORSI DI EDUCAZIONE INTERCULTURALE PER LE CLASSI

La Commissione Intercultura offre a ciascuna classe della scuola un pacchetto di lezioni di educazione interculturale i cui contenuti sono specificati nella programmazione di ogni anno. Le lezioni possono essere svolte durante le ore di assenza dei colleghi, nel corso dell'attività di supplenza, oppure in regime di compresenza con colleghi che ne facciano richiesta.

ORIENTAMENTO

- Riferimenti normativi
- Gli Esami di Stato
- L'orientamento
- Le attività proposte

Riferimenti normativi

D.L. n°76/2005, art.4

Comma 5:

Nell'ambito della programmazione regionale e nel rispetto del quadro normative delle singole regioni, le scuole secondarie di primo grado possono organizzare, in accordo con le istituzioni del sistema educativo di istruzione e formazione del secondo ciclo e i servizi territoriali previsti dalle regioni stesse, iniziative di orientamento e azioni formative volte a garantire il conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione, anche ad integrazione con altri sistemi.

C.M. n°24/2006

Per offrire risposte positive ai ragazzi di età compresa tra i 15 e i 18 anni, che non sono in possesso del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione o di un titolo equivalente, vanno previste azioni organiche e di sistema, tenendo conto della flessibilità necessaria a corrispondere alle diverse situazioni degli utenti.

Un'importante risorsa per l'integrazione dei ragazzi stranieri è quella rappresentata dai Centri Territoriali Permanenti (O.M. n°455/97). In particolare, la collaborazione dei CTP con gli organismi di istruzione e formazione professionale, si colloca nel quadro di esperienze già realizzate in molte realtà del territorio e può trovare opportunità di ampliamento e diffusione tramite apposite convenzioni da siglare tra CTP e centri di istruzione e formazione.

Si auspicano altresì azioni contro la dispersione da parte delle scuole secondarie di I grado in rete con le scuole secondarie di II grado per definire piani di studio personalizzati finalizzati anche al conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di I grado. E' possibile, ad esempio, da parte di un istituto di II grado, accogliere giovani stranieri che, per età e in possesso di almeno 9 anni (aggiornamento a 10 anni con Legge 296/2006, art. 1, comma 622) di scolarità, hanno diritto di frequentare tale corso di studi, attivando, però contestualmente, un percorso atto a far loro acquisire anche il titolo di scuola secondaria di I grado spendibile nell'inserimento culturale e sociale.

[...]

Le istituzioni scolastiche devono assicurare anche agli studenti stranieri un percorso orientativo completo e continuativo affinché possano provvedere in modo adeguato alle proprie scelte scolastiche e lavorative. Tale processo deve avere inizio nella scuola secondaria di primo grado, con il coinvolgimento delle famiglie e la produzione di materiale informativo in una pluralità di lingue, con particolare cura nella spiegazione dei processi di riforma in atto nel sistema dell'istruzione e della formazione.

L'orientamento

Per i ragazzi che frequentano la classe terza, inseriti direttamente in tale anno di corso per ragioni di età anagrafica oppure approdati ad esso dopo un periodo di circa un anno dall'inserimento, ma non ancora in possesso di competenze linguistiche equiparabili a quelle dei compagni, le iniziative per l'orientamento mirano ad aiutare l'alunno e la famiglia ad individuare un percorso concretamente accessibile di inserimento nel sistema dell'istruzione secondaria di II grado, dell'istruzione professionale e successivamente nel mondo del lavoro. Una volta individuata una direzione nella quale orientarsi, è possibile cercare di agevolare con percorsi personalizzati il superamento degli Esami di Stato, anche in collaborazione con i CTP.

In particolare, come indicato nella normativa, si pone l'urgenza di affrontare il problema dei numerosi alunni che si presentano alla scuola secondaria di I grado all'età di 15 anni, per i quali risulta impossibile predisporre un percorso analogo a quello dei compagni italiani.

Si individuano dunque diversi momenti nell'azione di orientamento.

1- ANALISI DELLA REALTÀ PRODUTTIVA DEL TERRITORIO E DEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE PROFESSIONALE

In parallelo con le attività di orientamento svolte nella prima parte dell'anno dalle classi terze, vengono testate le motivazioni e gli interessi degli alunni stranieri, le possibili attitudini o i progetti condivisi con la famiglia all'atto della migrazione.

Viene presentata agli alunni la realtà produttiva locale nei suoi diversi settori, a partire dal territorio comunale, allargandosi poi a quello provinciale e regionale.

Vengono soprattutto presentate agli alunni le diverse figure professionali protagoniste della realtà produttiva, con un'analisi molto precisa e concreta delle loro mansioni, dei loro doveri e diritti, delle loro responsabilità, degli orari e dei luoghi di lavoro. Possono essere convocate a scuola alcune figure rappresentative per una testimonianza.

Vengono presentati inoltre i principali istituti che si occupano di istruzione professionale nella provincia. E' possibile organizzare visite a questi istituti per quei ragazzi che abbiano manifestato interesse nei loro riguardi.

All'occorrenza, viene elaborato materiale informativo in diverse lingue.

Viene organizzato un laboratorio settimanale per gli alunni di terza, che prevede nella prima parte dell'anno le attività di orientamento.

2- PERCORSI PERSONALIZZATI PER IL CONSEGUIMENTO DEL TITOLO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

La nozione di progetto di vita è un costrutto complesso. Il termine progetto evoca un piano d'azione che necessariamente implica la capacità di anticipare il futuro sulla base di una corretta valutazione del presente. La caratteristica peculiare della progettualità è poi la sua attitudine a tradurre in realizzazioni concrete quanto è stato pianificato,

qualunque sia il mezzo quantitativo o qualitativo per rilevare il cambiamento avvenuto. La complessità emerge dall'insieme di competenze implicite nel progettare e dal fatto che il dispositivo formativo che agisce nel mondo della vita è, a sua volta, pluridimensionale. Un tipico esempio di progetto di vita è costituito dalla scelta della scuola secondaria di secondo grado da cui dipende la scelta professionale, eppure, laddove si indagano le motivazioni che hanno indotto i ragazzi ad assumere una determinata decisione, risulta evidente quanto il processo sfugga alla limpida razionalità, come dimostra efficacemente Milan Kundera nel suo romanzo *L'identità*. Il protagonista Jean Marc si trova a riflettere sulla sua scelta professionale e lo scrittore osserva che:

[...] non aveva mai sottovalutato il momento magico in cui un uomo sceglie quello che sarà il suo mestiere. E, sapendo che la vita è troppo breve perché tale scelta non sia irrevocabile, l'aveva tormentato la consapevolezza di non sentirsi attratto da alcun mestiere. Aveva allora passato in rassegna con un certo scetticismo le varie possibilità che gli offrivano: fare il magistrato vuol dire dedicare la propria vita a perseguire il prossimo; gli insegnanti sono lo zimbello degli allievi maleducati; quanto alle discipline scientifiche, il progresso comporta, insieme ai piccoli vantaggi, un elevato grado di nocività; le scienze umane non sono altro che chiacchiere vuote quanto sofisticate; l'arredamento (che lo attirava per via del nonno, che faceva il falegname) è totalmente asservito alle mode, che lui detestava; i poveri farmacisti sono ormai ridotti al ruolo di semplici commessi. Quando si chiedeva che mestiere avrebbe scelto, dentro di sé non percepiva altro che un silenzio imbarazzato. Alla fine aveva optato per la medicina, non per assecondare una segreta inclinazione, ma per una sorta di idealismo altruistico: riteneva infatti che la medicina fosse la sola occupazione incontestabilmente utile all'umanità, ma anche quella in cui gli effetti negativi dovuti al progresso sono ridotti al minimo.⁴

È quindi opportuna una certa prudenza nel definire pedagogicamente i concetti di progetto e di vita, sia separatamente che in modo congiunto, trattandosi di argomenti che hanno sempre affascinato l'umanità. Li troviamo infatti in una grande pluralità di saperi che rinviano ad argomentazioni di forte pregnanza esistenziale, qualora ci si soffermi a considerare cosa implichi l'assenza di una tensione progettuale nel corso di una vita. Emergono immediatamente gli indicatori del ritiro e del disimpegno e possono farsi strada i segni clinici della depressione.

La presenza di una tensione progettuale si declina secondo le categorie della temporalità poiché un progetto di vita nasce nel presente, si protende verso il futuro, ma le sue radici sono nel passato, e della spazialità perché nel suo formarsi in un determinato luogo si dirige verso un ambiente diverso da quello originario. Il progetto di vita può rivolgersi al soddisfacimento di bisogni materiali, attraverso il conseguimento di competenze adeguate, o alla qualità dell'esistenza con il fine di autorealizzarsi nel senso di migliorare la propria interiorità. Appare limitativo, quindi, considerare progettuale solo l'ideazione di qualcosa che preveda l'utilizzo di un modello perché è impossibile che un'esistenza possa ridursi alla banale replica di un percorso predefinito. La declinazione pedagogica del progetto di vita non potrà eludere la presa in considerazione di riflessioni esistenziali che mettono in gioco il superamento della contingenza, la speranza, la trascendenza.

Un progetto di vita è quindi animato da motivi etici e valoriali che rappresentano un vettore di idealità che la scuola deve saper coltivare.

mi ricordo, s'alzava come ora

⁴ Milan Kundera, *L'identità*, Milano, Adelphi, 1997, p. 75

*un po' di bruma che addolciva i contorni
d'alberghi e tamerici lungo il viale
solo ch'eravamo felici, mangiavamo
uova di quaglia nella sala bella
mio figlio era già in te, non lo sapevi
tornavamo dai monti e gli asfodeli
del Catria che si staglia azzurro in cielo
voglio che tu lo sappia figlio mio
ch'eravamo felici quando nascevi.⁵*

La vicenda umana è una narrazione alla quale appartiene l'attesa. Molto prima che si sviluppi la consapevolezza di sé ci troviamo collocati in una dimensione di senso che contribuirà alla nostra crescita, non solo perché si è destinatari di desideri e progetti, ma anche perché la presenza annunciata suscita emozioni e affetti.

Fabrizio Scaparro afferma che si cresce solo se si è sognati. Si cresce sognando, si sogna per crescere⁶.

Prima quindi della scuola e dei programmi ci sono i sogni, che con la loro surrealistica vocazione progettuale aprono il soggetto al mondo. Poi verranno i progetti e si parlerà di obiettivi raggiunti o da raggiungere, in una sorta di tensione tra passato e futuro dimenticando che forse altri sono i tempi della condizione umana.

Più del porto di partenza e di quello di arrivo conta che cosa lascio e a che cosa tendo, conta la traversata, il passaggio.⁷

Il concetto di progetto in una lettura meno tecnica presenta una grande varietà di suggestioni.

Il soggetto ha, rispetto agli oggetti, la possibilità di aprirsi al mondo come progetto di intenzioni e di azioni. Heidegger⁸ (1927) ritiene che l'uomo possa trovare la sua identità nella possibilità di progettare qualunque sia la situazione in cui si trova a vivere con i suoi vincoli. Nonostante la grande quantità di mezzi a cui attingere, la situazione appare oggi più condizionante di quanto non lo sia stata nel passato, al punto di ritenere che vi sia una minaccia alla capacità progettuale dell'uomo, poiché **alla scelta effettiva tende a sostituirsi la possibilità di scegliere, rendendo evanescente la libertà**. Infatti

Là dove la scelta non produce differenze, non modifica il corso delle cose, non avvia una catena di eventi che può risultare irreversibile, perché tutto è intercambiabile.⁹

Il progetto è un orizzonte da cui la persona non può prescindere. Un punto da cui partire per introdurre le tematiche di questo lavoro riguarda l'identità, quantomeno in quella parte che si riferisce alla riflessione su di sé. Le ricerche sul concetto di sé hanno preso in considerazione l'integrazione della persona, obiettivo che può essere raggiunto attraverso la riflessione sul proprio comportamento il progetto di sé permea il senso della vita. L'assenza di un progetto deprime la motivazione, elimina la possibilità di trascendere i limiti e i vincoli. Da questo punto di vista il progetto di sé è parte del processo di autoformazione e tutte le figure educative che intervengono sul ragazzo svolgono una funzione importantissima : in primis genitori e docenti.

⁵ Umberto Piersanti, *Prima della nascita* in *I luoghi persi*, Torino, Einaudi, 1994, p. 13

⁶ Fabrizio Scaparro, *La bella stagione*, Milano, Vita e pensiero, 2003, p. 16

⁷ Fabrizio Scaparro, op. cit. p. 23

⁸ Mark Heidegger, *Essere e tempo*, Torino, UTET, 1986

⁹ Umberto Galimberti, *I vizi capitali e i nuovi vizi*, Milano, Feltrinelli, 2003 op. cit. p. 73

➤ Attività proposte

➤ TITOLO: **Saper scegliere**

➤ DURATA: 20 ore

➤ DESTINATARI: alunni terzo anno scuola secondaria primo grado

➤ OBIETTIVI:

- Aumentare le proprie conoscenze sul sistema scolastico italiano e sulle possibilità offerte dal territorio
- Saper conoscere meglio i propri pregi e i propri difetti
- Imparare a fare un bilancio dell'esperienza scolastica
- Operare con equilibrio ed efficacia la scelta della scuola secondaria di secondo grado

➤ FINALITÀ

- Saper analizzare i problemi legati alla crescita e alla conoscenza di sé
- Migliorare la propria efficacia nelle scelte future
- Saper individuare le proprie competenze ed utilizzarle a proprio vantaggio
- Sapersi raccontare
- Potenziare la percezione di sé

➤ CONTENUTI:

- L'obbligo scolastico e il sistema scolastico in Italia
- Chi sono io?
- I miei interessi
- Mestieri e professioni
- Io e gli altri
- Come prendere la decisione giusta

➤ FASI

Docente	Alunni
Esegue lezioni frontali e dialogate e fornisce informazioni su normativa ed opportunità del sistema scolastico nazionale	Esegue lezioni frontali e dialogate e fornisce informazioni su normativa ed opportunità del sistema scolastico nazionale
Distribuisce materiali informativi agli studenti	Riceve materiali informativi dal docente Analizza i materiali distribuiti
Guida gli studenti nell'analisi dei materiali distribuiti	Compila le schede di lavoro dell'insegnante su autoconoscenza, efficacia, percezione di sé e capacità di scelta
Elabora schede di lavoro per i ragazzi su autoconoscenza, efficacia, percezione di sé e capacità di scelta	Utilizzare il materiale in modo critico, recuperando dalla sua analisi strumenti e strategie per operare la scelta della
Aiuta i ragazzi ad utilizzare il materiale in modo proficuo	

Raccoglie il lavoro nelle cartelle personali degli alunni e li affianca nella scelta della scuola secondaria di secondo grado	scuola secondaria di secondo grado
---	------------------------------------

➤ MEZZI E STRUMENTI:

- Dossier di fotocopie
- Riviste
- Materiali informativi della Provincia
- Audiovisivi

➤ VERIFICA

- La verifica del lavoro svolto avverrà attraverso l'osservazione sistematica degli alunni e la compilazione del materiale relativo alla scelta della scuola.

➤ ATTIVITÀ

Trovate di seguito le attività proposte e le schede da compilare

SCHEMA: I CICLI DELL'ISTRUZIONE

Obbligo scolastico fino al compimento del 16° anno d'età

<u>Scuola Primaria</u> da 5,5 o 6 anni fino a 10 anni	<u>Scuola Secondaria di Primo Grado</u> da 10,5 o 11 anni a 13,5 o 14 anni	Esame di Stato Diploma	<u>Istruzione Superiore</u> 3 o 5 anni	Esame di Stato Diploma
---	---	--------------------------------------	---	---

PRIMO CICLO

SECONDO CICLO

oppure

<u>Scuola Primaria</u> da 5,5 o 6 anni a 10 anni	<u>Scuola Secondaria di Primo Grado</u> da 10,5 o 11 anni a 13,5 o 14 anni	Esame di Stato Diploma	<u>Istruzione professionale</u> 3 o 5 anni	Attestato di qualifica o Diploma
--	---	--------------------------------------	---	--

PRIMO CICLO

SECONDO CICLO

Cominciamo il nostro percorso occupandoci del sistema dell'Istruzione dopo la scuola secondaria di primo grado.

Innanzitutto, è diventato obbligatorio frequentare la scuola tradizionale almeno fino a 16 anni e un corso di studi in alternanza col lavoro almeno fino a 18 anni.

Cosa significa?

Significa che prima dei 16 anni non sarà possibile abbandonare la scuola per accedere direttamente al mondo del lavoro. Chi proprio non vorrà conseguire un diploma

tradizionale, potrà scegliere l'istruzione professionale, che è suddivisa in due ramificazioni e consente di continuare a studiare ma anche di lavorare.

Vediamo di riassumere come stanno le cose:

L'istruzione superiore.

Le scuole superiori hanno solitamente una durata di 5 anni, ma nel caso del Liceo Artistico, si possono avere due situazioni diverse:

1. **Liceo Artistico Tradizionale:** dura 4 anni. Pur concludendosi con l'Esame di Stato, non ti dà la possibilità di accedere all'Università o all'Accademia di Belle Arti. Per poter avere questa chance, devi frequentare **un anno integrativo dopo il quarto.**
2. **Liceo Artistico Sperimentale:** dura 5 anni, di conseguenza dopo il diploma puoi accedere direttamente all'Università o all'Accademia.

L'istruzione professionale.

La scuola professionale può durare **tre o cinque anni.**

Infatti:

1. Dopo i primi tre anni, hai l'**attestato di qualifica professionale**, che ti consente di accedere all'apprendistato e di portarlo avanti fino al compimento dei 19 anni. Il tuo attestato è valido in Italia ed in Europa.
1. Se scegli di prolungare di altri 2 anni la tua frequenza a scuola, allora potrai ottenere anche **il Diploma** ed avrai la possibilità di iscriverti, eventualmente, anche all'Università, alle Accademie ed ai corsi di formazione superiore.

Dopo la scuola superiore.

1. Se avrai un **Diploma**, potrai accedere a: Accademia di Belle Arti

Alta Formazione Musicale

Università

Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

2. Se avrai un **Attestato di qualifica professionale**, potrai accedere al mondo del lavoro.

VERIFICO LE MIE CONOSCENZE

Dopo aver letto la spiegazione, rispondi alle domande. Barra la risposta che ti sembra esatta e poi controlla in fondo alla pagina le risposte corrette.

1. La frequenza di un corso di studi:
 - a. È obbligatoria fino a 16 anni
 - b. Può essere abbinata alle attività pratiche
 - c. Termina sempre con il diploma

2. Chi non ottiene il diploma:
 - a. Non può proseguire gli studi
 - b. Non può lavorare
 - c. Si può iscrivere all'Accademia di Belle Arti

3. Chi ottiene il diploma:
 - a. Può frequentare anche l'Università
 - b. È obbligato a proseguire gli studi
 - c. Non può lavorare

4. Frequentando un Istituto professionale:
 - a. Si può ottenere l'Attestato di qualifica professionale
 - b. Non si può studiare per cinque anni
 - c. È obbligatorio concludere gli studi dopo due anni.

5. L'Attestato di qualifica professionale
 - a. Può essere integrato con un vero e proprio diploma
 - b. Non è valido in tutta l'Italia
 - c. Ha la stessa validità del diploma

Risposte corrette:

1.b – 2.a – 3.a – 4.a - 5.a

I MIEI INTERESSI

Leggi le proposte ed esprimi il grado di interesse che provi

	attività	poco	abbastanza	molto
1	Leggere			
2	Giocare			
3	Suonare uno strumento			
4	Usare il computer			
5	Avere cura degli animali			
6	Ascoltare la musica			
7	Frequentare gli amici			
8	Disegnare			
9	Aiutare in famiglia			
10	Scrivere			
11	Collezionare			
12	Guardare la televisione			
13	Altro _____			

Tra le attività a cui hai dato un punteggio elevato scegline due e prova a dire perché le preferisci:

prima attività scelta: _____	seconda attività scelta: _____
<input type="checkbox"/> mi incuriosisce	<input type="checkbox"/> mi incuriosisce
<input type="checkbox"/> lo fanno anche i miei genitori	<input type="checkbox"/> lo fanno anche i miei genitori
<input type="checkbox"/> mi riesce bene	<input type="checkbox"/> mi riesce bene
<input type="checkbox"/> è un'attività pratica	<input type="checkbox"/> è un'attività pratica
<input type="checkbox"/> mi diverte	<input type="checkbox"/> mi diverte
<input type="checkbox"/> altro _____	<input type="checkbox"/> altro _____

Prova ora a riflettere su quanto hai scoperto circa i tuoi interessi

I MIEI INTERESSI SCOLASTICI

Leggi le proposte ed esprimi il grado di interesse riguardo alle materie scolastiche

	materia	poco	abbastanza	molto
1	Italiano			
2	Storia			
3	Matematica			
4	Geografia			
5	Scienze			
6	Tecnologia			
7	Arte e immagine			
8	Attività motoria			
9	Educazione musicale			
10	Altro _____			

Tra le materie a cui hai dato un punteggio elevato scegline due e prova a dire perché le preferisci:

prima materia scelta:	seconda materia scelta:
<input type="checkbox"/> mi incuriosisce <input type="checkbox"/> piaceva anche ai miei genitori <input type="checkbox"/> mi riesce bene <input type="checkbox"/> è un'attività pratica <input type="checkbox"/> mi diverte <input type="checkbox"/> l'insegnante è simpatico <input type="checkbox"/> altro _____	<input type="checkbox"/> mi incuriosisce <input type="checkbox"/> piaceva anche ai miei genitori <input type="checkbox"/> mi riesce bene <input type="checkbox"/> è un'attività pratica <input type="checkbox"/> mi diverte <input type="checkbox"/> l'insegnante è simpatico <input type="checkbox"/> altro _____

Prova ora a riflettere su quanto hai scoperto circa le tue preferenze in ambito scolastico

I MESTIERI INTORNO A ME

Tra gli adulti che frequenti abitualmente scegli quattro soggetti da intervistare

Traccia per l'intervista

1. Quale lavoro svolge?

2. In quali attività particolari consiste il suo lavoro?

3. Perché ha scelto di fare questo lavoro?

4. Il suo lavoro le dà soddisfazione?

5. Se potesse cambiare lavoro lo farebbe?

6. Che cosa sceglierebbe?

7. Perché?

8. Quando era piccolo che lavoro desiderava fare?

9. Riesce a coltivare degli interessi ora che è adulto?

10. Quali e in che modo?

Inserisci ora i dati raccolti nella seguente tabella

Professione	Motivo della scelta	Grado di soddisfazione	Interessi che coltiva da adulto	La professione soddisfa gli interessi?

Rifletti sui risultati raccolti e scrivi un breve testo conclusivo

PRENDERE UNA DECISIONE

Ora prova a pensare alle scuole secondarie di secondo grado che vorresti frequentare e a quelle proposte dal tuo insegnante e prova a porti le seguenti domande

- ❖ Quale alternativa ti piace di più?
- ❖ Le soluzioni individuate sono tutte possibili?
- ❖ Le soluzioni proposte soddisfano ciò che si vuole raggiungere?
- ❖ Quali sono le conseguenze di ogni alternativa se la tua scelta fosse sbagliata?
- ❖ Quali sono i vantaggi e gli svantaggi di ogni alternativa?
- ❖ Sei in grado di motivare la scelta oltre il *Mi piace?*

Ora pensa alle due professioni future che potrai svolgere seguendo una o l'altra scuola e compila la tabella

	I professione (scuola)	II professione (scuola)
	_____	_____
Quali sentimenti provi pensando alla professione (o alla scuola)? Pensi che ti piacerà? Perché?	_____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____
Cosa ti permetterà di raggiungere questa professione (o questa scuola)?	_____ _____ _____ _____ _____	_____ _____ _____ _____ _____
Individua tre vantaggi e tre svantaggi di ogni professione (o della scuola secondaria)	Vantaggi _____ _____ _____ _____ Svantaggi _____ _____ _____	Vantaggi _____ _____ _____ _____ Svantaggi _____ _____ _____

	<hr/> <hr/>	<hr/> <hr/>
Quali bisogni pensi di soddisfare esercitando questa professione?	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>	<hr/> <hr/> <hr/> <hr/> <hr/>

Percorso di riorientamento alunni stranieri per la prevenzione dell'abbandono scolastico

Destinatari:

- Alunni iscritti alla scuola secondaria di primo grado che compiono il sedicesimo anno di età in corso d'anno scolastico

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico
- Consiglio di classe
- Alunni stranieri
- Docenti di alfabetizzazione
- Centro per l'educazione degli adulti (EDA)

Criteri di applicabilità:

- Frequentare regolarmente la scuola
- Partecipare a tutte le attività didattiche
- Non avere acquisito le conoscenze necessarie per sostenere l'esame di licenza media
- Avere conoscenza minima della lingua italiana

Finalità:

Il progetto ha come scopo la prevenzione dell'abbandono scolastico da parte di quegli alunni stranieri che si trovano nella difficile situazione di avere un'età al limite dell'obbligo scolastico, ma non aver ancora acquisito le conoscenze necessarie per affrontare l'esame di licenza media. La scuola vuole impegnarsi fornendo ai ragazzi percorsi integrativi di apprendimento per avviarli ed accompagnarli in un percorso formativo complementare in collaborazione con l'E.D.A.

Fasi:

- Valutazione dell'alunno secondo obiettivi minimi
- Colloquio con la famiglia
- Collaborazione con l'EDA per elaborare percorso di apprendimento finalizzato all'esame presso il Centro
- Realizzazione percorso personalizzato da parte dei docenti per l'alfabetizzazione.
- Passaggio all'EDA per l'esame finale.

Proposta passerella al CTP

PRESENTAZIONE ALUNNO

NOME _____

NAT IL _____

N. ASSENZE _____

IN ITALIA DAL _____

COMPETENZE ITALIANO:

ORALE	SCRITTO
COMPrensIONE PRODUZIONE	COMPrensIONE PRODUZIONE

COMPETENZE MATEMATICA:

GIUDIZIO GLOBALE:

PROPOSTA INTERVENTO

IN FEDE